

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Ne pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si dà il dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

PER L'ESERCITO

Dopo una seduta quanto mai tempestosa ieri si chiuse alla Camera la discussione generale sui provvedimenti finanziari per l'esercito con una maggioranza di 57 voti sopra 272 votanti.

Come avviene in tutte le questioni, che intavolate per uno scopo chiaro e definito si sgono invece far servire ad interessi di parte, i discorsi degli avversari al progetto divagarono sopra massime generali, facendo sì gran lusso di sollecitudine e di tenerezza per l'esercito che ad udirla sarebbe sembrato discendere dalle nuvole. Ma la memoria non è poi tanto infedele, e chiunque siasi preso il gusto o la noia di tener dietro alle manovre dei nostri partiti parlamentari deve ricordarsi che certe professioni di fede, l'attaccamento, a parole, verso certe istituzioni, non furono molte volte che la scala per afferrare un pontafoglio; e raggiunta la meta le proteste di un giorno somigliarono all'eterna fede giurata dal più degli amanti.

In complesso gli oppositori miravano a scartare il progetto mediante una proposta sospensiva sui provvedimenti, finchè fosse adottato un piano organico e definitivo per l'esercito. E a dir vero la mossa non era fatta senza qualche abilità, siccome quella che avrebbe avuto a favoriti tutti coloro che si meravigliano, perchè una Commissione nominata subito dopo la campagna del 1866 per le riforme nell'esercito, e composta delle più distinte notabilità militari, fra le quali lo stesso attuale mi-

nistro della guerra, non abbia fatto conoscere ancora il frutto de' suoi lavori, o tutto al più siasi limitata a risultanze puramente accademiche. Ma è proprio il momento di dire che le migliori cause sono tradite dalla qualità dei difensori, e se altra volta, e per via d'interpreti, meno sospetti, la sospensiva poteva sembrare ragionevole e raccogliere intorno a sé una maggioranza, ora ebbe una sorte diversa perchè tradiva il concetto di far abortire tutto il piano finanziario al quale si connette l'esistenza della presente amministrazione. Le lodi, i ditirambi a favore dell'esercito non ebbero effetto o equivalsero né più né meno a quei Viva l'esercito, che in occasione di tumulti escono dalle bocche sincere dei soliti subornatori. L'arma insidiosa, come abbiamo veduto, fu spuntata; e la discussione generale fu chiusa collo sdegno della sinistra, che, disertando in massa la Camera scagliò, come facevano i Parti delle frecce, ingiurie contro la maggioranza. Così nell'aula dei rappresentanti si trasportò lo spettacolo delle contrade e delle piazze, dove ormai alle ragioni si sostituiscono le contumelie: non ci manca da trasportarvi che l'uso del bastone.

Il ministro della guerra, nell'accoppiarsi al progetto della Commissione, si è fatta riserva di proporre qualche emendamento, che per altro non dovrebbe essere di grande importanza visto che il ministro col suo ultimo discorso accettò le disposizioni essenziali del progetto stesso. Forse l'onorevole relatore, al quale nella seduta di ieri fu riservata per ultimo la parola, spianerà oggi stesso co' suoi lumi la discussione

degli articoli. Ad ogni modo la sorte del progetto è assicurata, e se l'esercizio è per ora costretto ad un nuovo sacrificio ne conosciamo troppo i sentimenti per non dubitare che vorrà, come fece di tanti altri, subirlo rassegnato per il pubblico bene e colla certezza che il paese saprà tenergliene conto in un avvenire che speriamo non molto lontano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 maggio.

Il bilancio dello Stato pel 1870 fu complessivamente approvato oggi nella somma di un miliardo e novantasette milioni circa; ed oggi stesso, sebbene in ritardo di due mesi, secondo le prescrizioni della legge di contabilità, furono presentati i bilanci pel 1871. Speriamo che questo sia un buon avviamento per rimetterci d'ora in avanti nella via normale in fatto di presentazioni de' bilanci presuntivi.

Stamani l'Opinione avea posata francamente la questione di gabinetto a proposito della discussione sui provvedimenti finanziari, riguardanti l'esercito; oggi il ministro delle finanze sebbene meno esplicito, confermò indirettamente l'annuncio dell'Opinione, dichiarando che il Ministero non poteva accettare la proposta sospensiva o dilatoria. E questo si capisce facilmente; è dunque esatto quello che io vi scrivevo, che cioè la lotta circa i provvedimenti sull'esercito si faceva molto seria. Infatti se crisi ministeriale vi ha da essere sembra che si debba decidere in questa occasione, e che il Ministero stesso preferisca la battaglia su questo campo che su quello della

Convenzione colla Banca. E un indizio dell'interesse ed anzi dell'acrimonia che mettono i partiti in questa questione, si ebbe alla fine della seduta di oggi nella disordinata e tumultuosa discussione che si fece sulla chiusura e sulle proposte d'ordine incidentale. Si ebbero però sufficienti indizi per credere che il Ministero uscirà con una discreta maggioranza.

La Commissione per l'esame del processo Lobbia ha ormai finito il suo lavoro, e presenterà presto la relazione, proponendo di non aderire alla richiesta per il procedimento in appello.

Pieve 26 maggio 1870.

Adepiamo assai lietamente ad una vecchia promessa; quella cioè di scrivervi qualche cosa da Pieve.

Pur troppo voi siete costretti a registrare le più brutte cose di questo mondo nell'egregio vostro periodico; pur troppo i moti repubblicani, e le bande, e certe interpellanze alla Billia, e tante altre disgrazie finiscono in fine dei conti nel mettere la tristezza nell'animo di ogni galantuomo.

I vostri lettori non possono non subire giorno per giorno le impressioni dolorose causate da tanto deplorabili avvenimenti; e buon per me, ed anco per i vostri lettori che oggi sta raccolto in questa corrispondenza qualche cosa di veramente confortante. La parte dello storico la faccio oggi più volentieri (che è tutto dire) di quello che la facciano certi gazettieri o cronachisti quando si tratta di registrare le grandi sciagure nazionali.

Qui da noi s'è costituita, ed in proporzioni veramente importanti, una Società di Mutuo Soccorso fra gli artisti e piccoli negozianti ecc. ecc. Sorretta dall'appoggio morale e dalla benefica co-

operazione della classe intelligente del paese ha raccolto pressochè 200 firme di soci. Il Municipio, primo fra gli azionisti, volle splendidamente concorrervi con largo sussidio e con ogni genere di favori: nè poteva essere diversamente in una amministrazione giudiziosa amante del suo paese e che ha per capo quell'egregio e benemerito cittadino che è il nostro Enrico Breda.

Voi che sapete molto bene come vanno anche a Padova le istituzioni di previdenza e di mutualità non potrete che apprezzare il fatto che qui da noi si rendono possibili le riunioni delle assemblee generali dei soci alla prima convocazione, e non c'è mai bisogno di ricorrere all'applicazione di quel sempre brutto (quantunque tanto necessario) articolo di ogni Statuto sociale che determina esser valide le seconde adunanze qualunque sia il numero degli intervenuti.

So che per la festa dello Statuto di ogni Statuto sociale che determina esser valide le seconde adunanze qualunque sia il numero degli intervenuti. So che per la festa dello Statuto di ogni Statuto sociale che determina esser valide le seconde adunanze qualunque sia il numero degli intervenuti.

Anche qui da noi insomma si cospira, ma non nelle tenebre e per rovinare la patria: si cospira solamente per rialzare sempre più le condizioni economiche, morali, e materiali del paese.

Leggesi nel Corriere di Milano in data 27:

Particolari notizie e informano che questa notte, lungo l'Appennino ligure, venne disfatta e disarmata una banda di rivoltosi che stava ivi organizzandosi non si sa per qual direzione.

APPENDICE

PROPERZIA DE' ROSSI

Scultrice Bolognese (1831 - 1830)

Racconto Storico

DI PIETRO SELVATICO

PROPRIETÀ LETTERARIA

III.

(Cont. V. num. ant.)

Sa Dio quanto, maestro e discepolo, avrebbero continuato in quel battibecco di cicalecci nei quali il buon senso tentava prendere la sua legittima supremazia sul pessimismo maligno, se non fosse venuto ad interromperli Lionello che, tornato allora dal Pretorio, suscitò nei due interlocutori un altro e più possente desiderio che non quello di piangere, sulla maggiore o minore innocenza degli accusati. Tutti e due gli furono tosto ai panni, chiedendogli ad una voce:

— E così come la è andata? Sei riuscito a sapere, almeno alla grossa, che cosa siasi pel momento deciso?

— Sì, anzi so tutto, perchè in fondo non c'era nulla nè di aggroviato, nè di segreto; sicchè, senza difficoltà, quando lo scriivano uscì dalla stanza

del giudice, poté snocciolarvi tutta la faccenda senza riserve.

— Duque, (ripigliò Amico) lo hanno ritenuto nelle carceri quel babbeo? E manderanno in gabbia anche la sua compagna di peccato?

— Nulla di tutto questo. Il giudice lesse l'accusa che già sapete, al signor Galeazzo; e questi sorridendo rispose, che il povero vellutaro era stato preso dal girocapo, quando la mandò al Pretorio, perchè tanto lui che la signora Properzia avevano fatto cavar piante ch'erano sul terreno ad essi appartenute, e per conseguenza non avevano portato danno di sorta all'altrui proprietà. Ed aggiunse, che non glielo avrebbero portato neppure se avessero cavato tutte le piante dell'orto o goduto dal vellutaro, perchè quell'orto non è suo, ma sibbene di casa Malvasia, come può provarsi da una lite ch'è pendente presso il giudice del Orso, lite colla quale la famiglia del signor Galeazzo reclama dal detto Francesco vellutaro la restituzione dell'accennato orto stato sempre dei Malvasia, e dal vellutaro usurpato sotto mentite apparenze di livello. — Che duque si dovesse rimandare la causa a non so

quale altro tribunale, e non vi si mescolasse un presunto delitto di latrocinio, il quale c'entrava come i cavoli a merenda.

Il signor Galeazzo poi montò sulle furie quando udì nel foglio d'accusa, come la signora Properzia fosse chiamata sua concubina. A questo punto la fritata si rivoltò, perchè il sig. Malvasia, da accusato divenne accusatore, dando solenne imputazione di calunnia al vellutaro; ed addusse a prova, ch'egli, nè ora nè mai, era convissuto con la scultrice, perchè dimorava presso la propria famiglia. Che se la visitava di spesso ciò pur faceano tanti altri al pari di lui. Insomma tante ne disse a giustificazione sua e della sua innamorata, che per poco il giudice non gli dimandava perdono di averlo chiamato al suo cospetto. La conclusione fu, che il processo verrà sospeso, e trasmesso poi al Foro civile, perchè faccia parte della lite intentata dal signor Galeazzo contro Francesco vellutaro, per usurpo di proprietà. Ho vuotato il sacco, e torno a miei cerotti. — E Lionello senza aspettar risposta o commento, entrò nello studio.

L'Aspertini avrebbe voluto prorom-

pere nelle solite contumelie, ma la stizza gli soffocò persino (e doveva esser molta) la sua inestricabile loquacità, sicchè non riuscì se non a bisbigliare nella bocca queste poche parole, precedute però da un urlo selvaggio.

— Mondo cane! È inutile; quando ci entrano nobili, preti, e belle donne, la giustizia chiude gli occhi, si tappa gli orecchi, e fa la manutengola delle birbonate.

Fra mezzo alle malizie degli uomini, c'è conforto il ripensare che spesso il medesimo movente, il quale spinge a pravi intendimenti le anime perverse, porta ad elevate idee quelle che ebbero da natura o dalla educazione, intelletto e cuore indirizzati ad eletto sentire. E così avvenne anche nel caso di cui parliamo.

Intanto che il nostro pittore tentava allumacare dell'impura sua bava Properzia de' Rossi, questa se ne stava raccolta in una delicata mestizia entro al suo studio di scultura, aspettando inquieta il ritorno dell'amante dal Pretorio. Non la agitava no il pensiero di essere trascinata in giudizio, per la strana accusa; neppur si crucciava che colà si gettasse fango sul suo nome;

solo doleale di essere l'innocente cagione di amarezze all'uomo ch'essa amava da parecchi anni, più che la vita.

Ma a proposito; occupati come fummo sin ora a dipingere al nostro lettore un ringhioso mastino, abbiamo trascurato di presentargli, a compenso, la cervetta che potea temperare il mosto di quella pittura. Ora ripareremo alla meglio a tal negligenza, parlandogli un po' di questo bel prodotto della creazione.

Postasi giovanetta all'arte dello sculpe, ed avuto a maestro Alfonso Lombardi ferrarese, quand'era venuto in Bologna per condurvi le belle opere che reggono di lui in S. Petronio, in S. Domenico e in altre chiese, fece così rapidi progressi nel modellare la creta e nel lavorare il marmo, da meritarsi l'ammirazione degli artisti più valenti; ammirazione tanto più difficile a conseguirsi, quant'è meno agevole alla donna trattare un'arte che richiede compagna alla forza dell'ingegno, quella del corpo, perchè affaticante di molto. In effetto, scoratasi in sulle prime di simili difficoltà materiali, si era data ad un lavoro men-

Boemia indica che il conte di Potocki non si lascierà trascinarsi dai ozachi a concessioni anti costituzionali.

DALMAZIA. — Scrivono da Cattaro alla Patria che la sollevazione che doveva scoppiare in Dalmazia, fu sventata dalla vigilanza della crociera austriaca.

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 27 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2. Si approvano le somme in conseguenza del voto che confermò i maggiori assegni, con 216 voti contro 53.

Govone presenta lo stato dimostrativo delle riduzioni già fatte nel primo trimestre sul bilancio della guerra, sulla base delle proposte fatte col progetto in discussione. Depone pure i quadri dimostrativi e comparativi della forza dell'esercito.

Sella presenta il bilancio del 1871. Nell'ipotesi che fossero adottate le leggi proposte dal ministro delle modificazioni presentate dalle commissioni parlamentari il bilancio del 1871 chiederebbe con un sopravallo di 2,700,000 lire.

Risponde agli on. Cerini, Rattazzi, Toscanelli; dice che l'esercito non può avere al momento maggiori vantaggi, finché non sia pareggiato il bilancio. Crede che il più urgente ora non è l'organico chiesto, ma il ristagno finanziario da ottenersi colle economie e imposte, e col promuovere come fa il Governo l'industria e la prosperità nazionale.

e vivo incidente sopra la chiusura della discussione che è contestata dagli onorevoli Rattazzi, Crispi ed altri, e s'è tenuta dagli onorevoli Bonfadini, Cortese ed altri. E' approvata dapprima la proposta pregiudiziale dell'on. Cortese contro la sospensione alla chiusura opposta dall'on. Laporta.

Si ammette a squittinio nominale con 165 voti contro 107 la chiusura della discussione generale; con altre deliberazioni è riservata la parola al relatore Bertole Viale.

Pres. Mette quindi ai voti la proposta se la parola debba essere al relatore. (La Camera approva ad unanimità; destra e sinistra si alzano).

Si pone quindi ai voti la proposta se la parola debba essere del pari serbata ad un oratore contro. (La destra rimane seduta votando contro).

La sinistra che aveva votato la proposta favorevole alla destra, visto il risultato della seconda votazione, esce in massa, pronunciando parole ingiuriose contro la destra, che si asterranno dal riferire.

Pres. La Camera non acconsente che un oratore parli contro.

Pissavini. Domando la parola. Per il decoro e la dignità della Camera. (Oh! Oh! Rumori) Io avevo chiesto la contro-prova.

Pres. L'avrà chiesta per suo conto, ma nessuno dei segretari ha udito questa domanda.

(I segretari confermano) La seduta è levata alle 6 1/2.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova. — Nella tornata del 22 maggio corr. l'Accademia solennizzava la festa commemorativa del S. O. ed emerito segretario per le lettere ed arti belle, del conte Andrea Citta della Vigodarzere. V'intervennero le primarie autorità, la massima parte dei Soci, ed un insolito concorso di cittadini, distinti per intelligenza ed amore allo studio.

Ricordo anzi tutto l'A. che, sebbene il conte Andrea percorresse gli studi legali e s'impraticasse nelle cose forensi eia al Tribunale sia presso un valente avvocato, tuttavia non intralasciò mai di coltivare con cura affettuosa le lettere e le arti belle, e di approfondirle in quegli accurati precetti filologici, nei quali l'avea educato il celebre suo maestro, il Barbieri. E perciò che egli apprese a maneggiare abilmente la penna, infiorando ogni concetto, svolgendo ogni sentimento, vestendo con forme nette e chiare ogni più minuto prodotto della natura, ogni opera varia od ancor bizzarra dell'industria, ogni speculazione della mente, ogni manifestazione dell'animo.

A conferma di tale verità l'oratore richiamò a proposito l'attenzione del numeroso uditorio sopra tre punti salienti della vita letteraria del suo amico; sulla maestria nel dettare cenni necrologici in onore di parenti, amici, o conoscenti soltanto, dei quali colla potenza del suo ingegno scolpiva il carattere fisico-morale, o ne rilevava a meraviglia i pregi scientifici-letterari e le sociali benemeritenze; sull'arte in lui prestante d'impossessarsi dei molteplici e svariati argomenti trattati all'accademia, e quale segretario perpetuo riferirne annualmente un succoso, lucido e si evidente riassunto da confondersi il relatore coll'autore; e per l'ultimo sull'epoca più brillante della sua carriera letteraria, sull'epoca del IV Congresso degli scienziati italiani, in cui come Preside ebbe largo campo, tanto nella pronlezione che nel discorso di chiusura, di farsi ammirare per la vastità delle sue cognizioni, per la profondità de' suoi studi, per la chiarezza di frase nello svolgere i progressi tutti dello scibile umano.

Si fu appunto quest'epoca che gli acquistò non comune rinomanza e nuovi rapporti, che gli furono occasione di passare dalla vita scientifica letteraria alla vita pubblica, sulla quale l'A., trattandosi di lettura accademica, non si estese sì lungamente come nelle fasi sopracennate.

Enumerò le eminenti virtù cittadine e la larga copia d'affetti famigliari, che resero stimato e venerato il nome del conte Andrea. La carità illimitata, la previdente beneficenza, i sussidi profusi agli istituti pii, all'industria, all'agricoltura, la generosa protezione accordata alle belle arti e agli artisti, e il bene che Egli fece e al paese e ai privati, tutto brevemente l'A. toccò, per cui, ascoltato sempre con continua attenzione fu in sulle fine applaudito. G. B. M.

Prima società stenografica italiana. — I signori soci vengono convocati per il giorno di domenica 29 corrente alle ore 1 p.m. ad una adunanza ordinaria che sarà tenuta nel locale della Società Via Casin Vecchio n. 954, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni e proposte della Presidenza.
2. Mozione della Commissione permanente della compilazione del vocabolario.
3. Proposta di un socio di concorrere all'esposizione provinciale di Vicenza.

Ieri abbiamo deplorato la mancanza di fanali alle sbarre in Riv. S. Mattia; veniamo a rilevare oggi che i fanali ci sono, ma che ogni notte vengono spenti e rotti, talvolta portati via. E' anche questa una delle tante imprese che si compiono a danno della cosa pubblica; lo abbiamo lamentato altre volte e ci duole ripeterlo: vi ha gente che a notte inoltrata diventa vivace come i pipistrelli e fa dello spirito contro i fanali, gli alberi dei passeggi i paracarri e le sbarre delle strade. E' sempre questione di gusti: il nostro sarebbe p. e. che qualche volta i belli spiriti trovassero quello del foraggio.

Concerto. — L'opportuno cambiamento di orario fissato per il concerto in Piazza Unità d'Italia, non ebbe il suo effetto a cominciare da ieri sera, perchè il Corpo di musica della guardia nazionale, nello scopo di non recar pregiudizio alla beneficiata del teatro Garibaldi, usò a quell'Impresa la gentile condiscendenza di attenersi all'orario precedente.

Sappiamo però che questo lodevole riguardo del tutto speciale non sarà per includere la revoca della variante introdotta, giacchè ognuno può essersi convinto cogli occhi propri che malgrado l'attrattiva di una buona musica, in questa stagione e cogli attuali calori, l'ora delle sette pom. è ancora troppo anticipata per la maggioranza dei cittadini, che preferiscono restarsene a casa fino al tramonto del sole.

La musica suonerà quindi dalle ore 8 alle 10 pom. Del resto il passaggio ieri sera in quanto a concorso fu più animato dell'altra volta, e lo si sarebbe potuto giudicare veramente per un ritrovo ammodo se l'illuminazione non fosse così gretta, e se una turba di monelli scorazzando a loro bell'agio qua e colà non avessero incomodato gli astanti con grida litigiose. Speriamo di non dover lamentarci più di tali inconvenienti.

Teatro drammatico. — Il trattamento drammatico della Società Iride, annunziato per la sera di lunedì 30 maggio avrà luogo invece il primo giugno pr. venturo. Teatro Galtier. — Ci si annunzia per domani sera una rappresentazione di vari giochi fisici, meccanici di destrezza ed elettro-magnetici offerti da madama Schultz.

Cenno necrologico. Annunziamo con dolore la morte avvenuta questa mane alle ore 8 di FOGAROLI dott. GIUSEPPE nella giovane età di anni 30.

Per ora ci limitiamo ad esprimere il profondo nostro rammarico che sarà condiviso da tutti i cittadini.

Recenti nel giorno 10. Palatini dott. Luigi, fu Giuseppe d'anni 65, avv. celibe. Cattedrale. Fabrici Natale fu Vincenzo d'anni 83, civile, coniugato. Idem. Bettano Rossetto Angela

fu Antonio d'anni 87, ricoverata, vedova. R. Beato Pellegrino. Piratto Bortolo fu Bortolo d'anni 52. Spedale Civile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
29 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 4.8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 31,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Time (Ore 9 a, Ore 3 p, Ore 9 p) and 3 rows: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = +22,0
minima = +11,7

ULTIME NOTIZIE
ELEZIONI POLITICHE

Collegio Popoli — Iscritti 669 —
Votanti 417 — Nunziante 354 — Della Rocca 45 — dispersi 18 — Eletto Nunziante.

Lo stato di prima previsione delle entrate e spese pel 1871, presentata oggi alla Camera dall'on. ministro delle finanze, si riassume come segue:

Entrate
Ordinarie L. 959,161,720 02
Straordinarie L. 193,374,603 92

Somma L. 1,152,536,323 94
Spese
Ordinarie L. 1,039,735,931 39
Straordinarie L. 110,056,182 13

Somma L. 1,149,792,113 52
Riassunto

Eccedenza delle spese sulle entrate nella parte ordinaria L. 80,574,211 63

Eccedenza delle entrate sulle spese nella parte straord. L. 83,318,421 42

Avanzo L. 2,744,210 42
Questi calcoli, da cui risulta l'avanzo finale di L. 2,744,210, sono fondati sulla previsione che vengano adottate a legge militare e le leggi di finanza.

Come nelle spese si comprendono i rimborsi degli imprestiti e gli assegnamenti per le strade ferrate calabrosicule e per la ligure, così nelle entrate sono stanziati i corrispondenti 106 milioni da procurarsi mercè emissione di rendita; cioè, 75 milioni per rimborsi d'imprestiti, 20 milioni per le calabrosicule, ed 11 milioni per la strada ferrata ligure.

Il signor barone di Malaret, ministro di Francia a Firenze, è partito ieri (26) per la Francia con tutta la sua famiglia, col treno delle 5 ore della sera.

Il signor barone de Kubech, ministro d'Austria, si trovava alla stazione con parecchi altri personaggi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — La Camera dei Comuni approvò i nuovi articoli addizionali del bill fondiario sull'Irlanda. La terza lettura avrà luogo lunedì.

LISBONA, 27. — Il marchese Angeja fu nominato ministro dei lavori pubblici. Assicurasi che Azignaga fratello di Saldanha fu nominato ministro del Portogallo a Parigi.

MADRID, 27. — Prim riuni ieri alcuni deputati delle provincie. Di 34

interventuti, 22 votarono contro il progetto di dare a Seirano le attribuzioni reali, 12 a favore.

PARIGI, 27. — Banca. Aumento numerario milioni 16. Anticipazioni 3/5. Conti particolari 2/13. Diminuzione portafoglio 21. Biglietti 26 1/7. Tesoro 27/10.

27. Corpo Legislativo. — Bethmont sviluppa un'interpellanza sul Comitato del plebiscito. Bethmont della sinistra, Duvernois della destra, criticarono l'attitudine del Governo circa il diritto di associazione. Ollivier rispose che il Governo riserva la discussione sull'art. 29 del codice penale, di cui Bethmont domanda la modificazione; ma dichiarò che non crede sia ancora venuto il tempo di permettere la libertà delle associazioni politiche. Ollivier domandò l'ordine del giorno puro e semplice. Quest'ordine fu votato a grande maggioranza.

VIENNA, 27. — Cambio su Londra 123,60.

PARIGI, 27. — Corre voce che sia avvenuto un grave accidente sulla strada ferrata presso Poitiers.

MADRID, 27. — Corre voce che avrà luogo domenica a Madrid una dimostrazione esparterista.

TORONTO, 27. — Le truppe canadesi attaccarono stamane 400 feniani che fuggirono precipitosamente al di là della frontiera. Probabilmente saranno fatti prigionieri dalle truppe americane.

MADRID, 28. — Dicesi che Prim darà la sua dimissione se le Cortes ricusassero di accordare al Reggente le attribuzioni reali. Corre voce che tenterassi l'elezione del Sovrano per mostrare che nessun candidato riunisce la maggioranza.

BRUXELLES, 27. — La giustizia fece una perquisizione negli uffici della Società internazionale. I gendarmi custodiscono la casa.

NOTIZIE DI BORSA
maggio

Parigi | 25 | 17 27
Rend. francese 3 0/0 | 4 62 | 74 70
» italiana 5 0/0 | 58 72 | 59 10

(Valori diversi)
Ferrovie Lomb. Venete | 388 | 390 —
Obbligazioni | 245 50 | 245 50
Ferrovie romane | 54 | 54 —
Obbligazioni | 137 | 136 —
Ferrovie Vittorio Eman. | 157 | 157 —
Obblig. ferrovie merid. | 173 25 | 173 75
Cambio sull'Italia | 238 | 238
Credito mobiliare franco. | 243 —
Obblig. della regia tab. | 460 | 460 —
Azioni | 707 | 710 —

BORSA DI FIRENZE
28 maggio

Rendita 60 32 80 30
Oro 20 48
Londra tre mesi 102 64
Francia tre mesi 102 25
Prestito nazionale 84 95 84 85
Obblig. regia tabacchi 474 —
Azioni regia tabacchi 728 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2320
Azioni strade ferrate merid. 354
Obblig. | 178 —
Buoni | 444 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 15

PRESTITO A PREMI
DELLA

DUCHESSA DI BEVILQUA LA MISA
Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori Leoni e Tedesco

Cambio valute in piazza delle Erbe e loro incaricato in provincia. 1-301
Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:
45 - 18 - 20 - 71 - 52



REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Mercoledì 15 Giugno 1870 in Padova nel locale di questa Intendenza Via S. Bernardino alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

- Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom., negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

AVVISO
A termini del § 23 della legge 17 dicembre 1862 il sottoscritto Commissario giudiziale nella procedura di concupimento avviata in confronto del negoziante Massimo Crivellari di Piove in vita tutti i creditori del medesimo ad insinuare entro il giorno 25 giugno p. v. le loro pretese decrivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuazioni sarebbero esclusi dalla tacitazione con quella sostanza che è soggetta al com. onimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, assoggettandosi alla disposizione dei §§ 35, 36, 38.

Le istanze d'insinuazione in bollo da cent. 89 coi relativi documenti autentici verranno rimesse al so sottoscritto nel di lui studio in via Turchia al civ. n. 525 affrancate da ogni spesa.

Padova 14 maggio 1870.
I. COMMISSARIO GIUDIZIALE
Antonio dott. Bonato, fu Bernardo notaio 1-291

N. 3114 EDITTO
La R. Pretura in Este invita tutti quelli che come creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità del dott. Antonio Sommariva fu Francesco, era avvocato in Este, morto nel 7 dicembre 1869, con occupativa disposizione d'ultima volontà, a comparire davanti la Pretura stessa nel giorno 18 giugno p. v. alle ore 9 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perche in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la stessa alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà affisso a questo albo in questa Piazza e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura
Este 5 maggio 1870.
IL R. PRETORE
Fabris 1-300

N. 440-121 D.
Regno d'Italia Provincia di Padova
LA DIREZIONE
DELL'ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI
IN PADOVA
Avviso

Viene aperto il concorso al vacante posto di Ragioniere e Controllore di Cassa presso questo Istituto.

Lo stipendio annuo è fissato di lire 1481.52 (mille quattrocento ottantatuno e centesimi cinquanta due) coll'obbligo di una regolare filiazione per la somma corrispondente ad un anno e mezzo dello stipendio, la quale dovrà essere prestata dall'eleto a termini di legge.

Le domande di aspirare saranno ricevute al Protocollo di questa Direzione fino a tutto il giorno 30 giugno p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti osservate le prescrizioni sul bollo.

- a) Fede di nascita.
b) Fedine criminale e politica per chi non copre pubblico impiego.
c) Certificati degli studi percorsi.
d) Patente d'idoneità a Ragioniere specialmente per Istituti di beneficenza.
Nel caso che l'aspirante mancasse di un tal documento, potrà supplirvi colla dichiarazione di sottoporvi all'esame di Ragioniere presso una Commissione a ciò delegata dalla Deputazione provinciale.
e) Dimostrazione dei servizi prestati.
Altr. titoli comprovati che il concorrente creasse opportuni o meglio appoggiare la sua domanda; fra i quali si avrà speciale riguardo alle documentate cogazioni dell'aspirante anche nella partita amministrativa.

Gli aspiranti sono tenuti a dichiarare nella loro istanza di non essere legati in parente a cogli atti impiegati di questo Istituto.

La nomina è di competenza dell'onorevole Deputazione provinciale sopra proposta dell'ufficio scrivente.

IL DIRETTORE
Dott. Maggioni 2-293

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio

Table with columns: N. progressivo del Lotto, N. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DENOMINAZIONE E NATURA, Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per (cauzione delle offerte, le spese e tasse), Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto, Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili, OSSERVAZIONI.

Padova li 25 Maggio 1870.

IL R. INTENDENTE
Verona

AI BACHICULTORI

Sino al 30 giugno anno corrente è aperta la sottoscrizione della Ditta A. Moret-Pedrone di Milano pel Seme Bachi Turkistan con lire 5 d'anticipazione ed il saldo di lire 10 circa alla consegna per Cartoni Giapponesi annuali lire 5 e lire 5 entro luglio, ed il saldo alla consegna per Cartoni Giapponesi Bivoltini lire 2 e lire 2 entro luglio, ed il saldo alla consegna.

Detti Cartoni saranno importati dal proprio incaricato, il ben noto ed esperto sig. Fondra rappresentato in PADOVA dal sig. GAETANO GIANDOMINICI Via Municipio N. 453 1 piano. 2-290

Advertisement for Epilessia Malcaduco. Text: Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. Epilessia Malcaduco. Prezzo della cassetta contenente un rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinto elettrica lire 40. Le spese di porto a carico del committente. Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova.

Advertisement for Sciroppo Sedativo di Scorze d'Arancio Amare al Bromuro di Potassio. Text: SCIROPPLO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso.